
CAPITOLO 3

IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA

3.1 Il patrimonio delle Fondazioni bancarie

In base ai bilanci relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2000, il patrimonio contabile¹ complessivo delle Fondazioni bancarie ammonta a oltre 35,4 miliardi di euro.

Il patrimonio delle Fondazioni bancarie costituisce la parte largamente prevalente delle poste del passivo di bilancio, rappresentandone quasi il 92%.

Nell'ultimo esercizio esaminato il patrimonio delle Fondazioni ha fatto registrare un incremento di 3.943,8 milioni di euro aumentando del 12,6%. La crescita è da attribuirsi per gran parte alla patrimonializzazione delle plusvalenze derivanti dalla dismissione di azioni delle banche conferitarie, fenomeno che, come è noto, si è andato via via intensificando negli ultimi anni. Tale conclusione è confortata dal fatto che l'ammontare complessivo degli accantonamenti al patrimonio effettuati nell'esercizio (sia alla riserva obbligatoria che a quella per l'integrità del patrimonio) è pari a 721,7 milioni di euro, mentre l'incremento della "riserva da rivalutazioni e plusvalenze" (sottovoce *c*) della posta "Patrimonio" dello schema di bilancio contenuto nell'atto di indirizzo del Ministero del tesoro) ammonta a 2.676,3 milioni di euro. La restante parte è conseguente alle recenti disposizioni dell'Autorità di vigilanza in materia di bilancio: fra le poste di patrimonio netto sono stati collocati alcuni fondi del passivo in quanto assimilabili a patrimonio (si pensi ad esempio, a fondi costituiti a fronte di rischi la cui probabilità di verificarsi è venuta meno, oppure a voci del passivo non riconducibili a debiti o a fondi destinati alle erogazioni).

Esaminando in modo più specifico i dati relativi al patrimonio delle Fondazioni bancarie (v. Tab. 6) si rileva una marcata concentrazione territoriale e dimensionale. Infatti, 47 delle 89 Fondazioni hanno sede nel Nord

¹ Il valore reale del patrimonio delle Fondazioni è di gran lunga superiore, in considerazione delle plusvalenze insite nelle partecipazioni nelle banche conferitarie detenute.

Tab. 6 - Distribuzione del patrimonio delle Fondazioni per gruppi dimensionali e aree geografiche (situazione al 31/12/2000).

Gruppi Aree geografiche	Fondazioni piccole		Fondazioni medio-piccole		Fondazioni medie		Fondazioni medio-grandi		Fondazioni grandi		Totale	Num. Fond.
	migliaia di euro	n°	migliaia di euro	n°	migliaia di euro	n°	migliaia di euro	n°	migliaia di euro	n°		
Nord-ovest	136.489	4	74.301	1	212.467	2	698.747	4	13.575.621	6	14.697.625	17
Nord-est	98.367	5	194.892	3	1.143.632	9	2.224.388	7	4.112.995	6	7.774.274	30
Centro	247.790	7	634.916	9	617.310	5	1.147.489	5	8.812.019	5	11.459.524	31
Sud	70.209	3	326.886	4	203.889	2	290.307	1	576.038	1	1.467.329	11
	552.855	19	1.230.995	17	2.177.298	18	4.360.931	17	27.076.673	18	35.398.752	89

del Paese, con un patrimonio totale di circa 22,5 miliardi di euro, pari al 63,5% del patrimonio complessivo delle Fondazioni.

Per quanto riguarda l'aspetto dimensionale², si rileva che le 18 Fondazioni appartenenti al gruppo di dimensione grande (solo il 20% del numero totale degli Enti) detengono il 76,5% del patrimonio complessivo del sistema.

Il sistema delle Fondazioni bancarie è, dunque, formato da poche realtà di grandi e grandissime dimensioni e da molte entità di piccola dimensione; la localizzazione geografica più diffusa è nel Nord-est e nel Centro dell'Italia; in termini di patrimonializzazione il peso maggiore spetta invece al Nord-ovest.

3.2 Le forme di investimento del patrimonio

Dal bilancio al 31 dicembre 2000 emerge che l'investimento in partecipazioni azionarie nelle banche conferitarie è diminuito rispetto all'anno precedente passando dal 52,8% del totale attivo al 43,8%. Complessivamente l'ammontare dell'aggregato in esame diminuisce da 18.000 milioni di euro, nel 1999, a 16.943, nel 2000.

Il processo di dismissione delle partecipazioni ha subito negli ultimi anni una notevole accelerazione se si considera che negli esercizi 1996/97 e 1997/98 le partecipazioni nelle banche conferitarie ed il totale attivo rappresentavano rispettivamente l'88% ed il 69% del totale attivo.

Le partecipazioni nelle conferitarie risultano particolarmente ridotte per le Fondazioni grandi (43%) e per quelle con sede nel centro (37%).

Per quanto riguarda l'investimento in strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni azionarie nelle banche conferitarie, si osserva che il loro peso percentuale sul totale attivo continua a crescere: passa dal 42% del 1999 al 52% circa nel 2000. Questo fenomeno, che si era già manifestato nel periodo 1996/97, assume un ulteriore impulso nel corso del biennio successivo e cresce con la stessa intensità che caratterizza il processo di dismissione delle partecipazioni nelle banche conferitarie, che trovano nell'investimento in strumenti finanziari la naturale alternativa.

La tendenza in esame risulta più pronunciata nelle Fondazioni di dimensione medio-grande, dove l'incidenza degli strumenti finanziari sul totale dell'attivo è pari al 52,6%; per quanto riguarda la localizzazione geografica del fenomeno, mostrano di essere maggiormente coinvolte le Fondazioni del Nord-est, per le quali l'indice si attesta al 44,4%.

² A tale proposito si vedano i criteri di segmentazione dell'universo delle Fondazioni illustrati nella Nota metodologica.

Per quanto riguarda l'andamento delle rimanenti poste di bilancio, che rappresentano una quota marginale dell'attivo delle Fondazioni bancarie, si rileva che nonostante l'incremento del valore delle partecipazioni in società/imprese strumentali, il peso percentuale di questa posta di bilancio permane di livello trascurabile; ciò non esclude, tuttavia, che questo tipo di iniziativa possa avere un impulso in futuro.

3.3 Gli assetti partecipativi delle Fondazioni nelle Banche conferitarie

Nel corso del biennio 1998-99 si sono realizzate alcune importanti operazioni che hanno modificato il quadro generale degli assetti partecipativi delle Fondazioni e che hanno dato origine a nuovi gruppi bancari che rappresentano alcuni fra i principali operatori del Sistema creditizio italiano di questi ultimi anni.

A titolo di esempio si citano le operazioni che hanno condotto alla formazione dei gruppi creditizi Banca Intesa, Unicredito Italiano, Cardine Banca, a livello nazionale, e Unibanca a livello regionale.

La nascita del gruppo Banca Intesa trae origine dalla dismissione totale delle partecipazioni nelle originarie banche conferitarie da parte della Fondazione CARIPLO, della Fondazione C.R. Parma e della Fondazione C.R. Piacenza.

Nel caso del gruppo Unicredito Italiano, il processo di dismissione ha interessato la Fondazione C.R. Torino, la Fondazione C.R. Verona, Vicenza, Belluno e Ancona e la Fondazione Cassamarca.

Nel gruppo Cardine sono confluite le banche che precedentemente erano controllate dalle Holding CAER e Casse Venete; le Fondazioni interessate all'origine furono quelle della C.R. Padova e Rovigo, della C.R. Bologna, della C.R. Venezia, della C.R. Udine, della C.R. Gorizia e della C.R. Carpi.

Infine, il gruppo creditizio Unibanca prende origine dalla aggregazione della C.R. Cesena e della Banca di Romagna ed interessa le Fondazioni C.R. Cesena, C.R. e B.M. Lugo e C.R. e B.M. Faenza.

Il panorama del riassetto del sistema creditizio si è ulteriormente sviluppato grazie ad altre operazioni di aggregazione che hanno visto confluire in questi gruppi altri grandi istituti di credito (ad esempio, Comit e Banca Intesa, hanno dato origine a INTESA-BCI) ed è tuttora in continuo divenire.

Al fine di proporre una illustrazione aggiornata della situazione delle dismissioni delle partecipazioni nelle banche conferitarie sono stati presi in esame i dati relativi agli assetti partecipativi delle Fondazioni bancarie riferiti al mese di maggio 2001, derivanti da rilevazioni condotte dall'A-CRI espressamente per questo scopo.

Tab. 7 - Assetti partecipativi delle Fondazioni C.R. nelle società bancarie conferitarie.

	1990	1995	1996	1998	1999	2000	2001		
	N° Fond.	1	2	3					
							N° Fond.	% di patrimonio sul totale	% media di part.
A) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria > del 50%	88	62	56	47	44	23	22	19,3	66,8
B) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria ≤ al 50%	0	26	30	36	36	57	57	77,4	17,4
C) Fondazioni che non detengono partecipazioni nella Conferitaria	0	1	3	6	9	9	10	3,4	0,0
	88	89	89	89	89	89	89	100,0	26,3

Legenda:

Colonna 1: numero di Fondazioni appartenenti alla classe tipologica considerata.

Colonna 2: incidenza percentuale della somma del patrimonio delle Fondazioni considerate sul totale del patrimonio delle Fondazioni bancarie.

Colonna 3: percentuale media (ponderata con i patrimoni delle Fondazioni) di partecipazione delle Fondazioni considerate nelle società conferitarie.

Nella Tab. n. 7 viene riportata la serie storica dei dati a partire dal 1990, anno in cui le Fondazioni di origine bancaria detenevano il controllo totale delle banche conferitarie. Il numero delle Fondazioni che possiedono più del 50% del capitale della propria partecipata è andato progressivamente diminuendo per attestarsi, a maggio 2001, a 22 Fondazioni che, nel loro complesso, rappresentano meno del 20% del totale dei patrimoni del sistema delle Fondazioni. Parallelamente si è accresciuto il numero di quelle la cui quota di partecipazione nella banca conferitaria è scesa al di sotto del 50% e quelle che hanno completamente ceduto le azioni. Le prime sono 57 ed i loro patrimoni rappresentano oltre il 77% dell'intero sistema, mentre le seconde sono 10, per circa il 3% dell'aggregato patrimoniale.

Nel corso dell'anno 2001 il processo di dismissione ha subito un rallentamento, a seguito della decisione della Commissione UE di sospendere la concessione delle agevolazioni fiscali previste dalla legge sulle operazioni di dismissione della partecipazione bancaria. La Commissione UE, infatti, ritiene che le agevolazioni in questione possano configurare la fattispecie di aiuti di stato, che, come è noto, contrastano con il principio della libera concorrenza. Nelle more del giudizio di merito, l'incertezza che grava sulla vicenda ha di fatto cristallizzato la situazione degli assetti partecipativi e le Fondazioni, che si accingevano a cedere le quote di controllo dei pacchetti azionari delle proprie conferitarie, sono in attesa dei risultati dell'indagine promossa dalla Commissione UE.

3.4 La redditività

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2000 ammonta a 2.154 milioni di euro. Per effettuare il confronto con il dato dell'anno 1998/99 bisogna, però, procedere alla preventiva correzione e standardizzazione dell'ammontare dei proventi, secondo i criteri in precedenza illustrati. Il valore che si ottiene è di 1.823,8 milioni di euro, che rispetto a 1.181 dell'esercizio precedente, fa segnare una variazione del 54,4%. Naturalmente anche l'indice di redditività del patrimonio³ mostra un sensibile miglioramento, passando da 4,2% a 5,5%; tale dato sale al 7,1% se si considera anche il contributo della gestione straordinaria che, nell'esercizio

³ Il rapporto è composto al numeratore dall'ammontare dei proventi ordinari che includono solo l'ultimo dividendo incassato dalle banche conferitarie e i proventi correnti standardizzati sui dodici mesi (è escluso il saldo della gestione straordinaria). Il denominatore è costituito dalla media dei valori del patrimonio all'inizio e alla fine dell'esercizio.

2000, presenta un consistente saldo positivo di 537,2 milioni di euro (oltre 1/4 dei proventi ordinari).

L'analisi sulla redditività può essere ulteriormente approfondita con l'esame dell'andamento dei principali componenti dei proventi: i dividendi da società conferitarie e gli interessi e i proventi da investimenti finanziari.

Dall'esame dell'aggregazione dei conti economici delle Fondazioni emerge che il totale dei dividendi ammonta a 1.368,1 milioni di euro. I soli dividendi incassati nel corso del 2000 (relativi agli utili prodotti dalla gestione delle banche conferitarie svoltasi nel 1999) sono pari a 1.137,6 milioni di euro e fanno segnare un aumento del 47,2% rispetto ai 773 dell'esercizio 1998/99. Il peso dei dividendi sul totale dei proventi passa dal 65,7% al 59% nel 2000.

Una stima della redditività delle partecipazioni bancarie, ottenuta mediante il consueto rapporto, espresso in percentuale, tra i dividendi e l'ammontare delle partecipazioni iscritte in bilancio, è 6,7%⁴ che può essere raffrontato al 4,4%, dell'esercizio 1998/99.

L'analisi mette, quindi, in evidenza che i proventi derivanti dall'investimento nelle banche conferitarie hanno mostrato un notevole incremento, ciò in stretta sintonia con la crescita della redditività osservata per le banche partecipate, il cui andamento è sintetizzato nella Tab. n. 8 che propone la serie storica, relativa al periodo 1992 - 2000, dell'indice R.O.E⁵.

Tab. 8 - Valori dell'indice R.O.E. per le banche partecipate dalle Fondazioni.

Anni	
1992	3,9
1993	4,7
1994	2,9
1995	4,2
1996	4,0
1997	5,1
1998	6,4
1999	8,1
2000	9,9

⁴Nel calcolo dell'indice, per le Fondazioni che hanno contabilizzato due dividendi, sono stati considerati solo quelli incassati nel corso del 2000. Lo stesso indice calcolato utilizzando il dato aggregato dei dividendi, cioè senza operare la correzione, si attesta all'8%.

⁵L'indice R.O.E. (Return on equity = Utili d'esercizio/Patrimonio), in questo caso, è stato calcolato con riferimento solo alle banche che hanno chiuso l'esercizio in utile.

Passando ad esaminare la redditività degli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria, calcoliamo il rapporto tra i proventi ordinari e gli investimenti medi⁶ in attività finanziarie. Prima di effettuare il calcolo dell'indice è opportuno eliminare il fattore di disomogeneità che deriva dalle differenti durate degli esercizi, standardizzando l'aggregato in esame su un periodo di dodici mesi. L'indice della redditività, a livello di intero sistema, si attesta, così, al 4,8%, rispetto al 3,9% del 1998/99, evidenziando un miglioramento anche della gestione complessiva degli investimenti finanziari.

Nella Tab. n. 9 sono riportati i valori degli indici ora descritti per l'insieme delle Fondazioni bancarie.

Tab. 9 - Alcuni indicatori di redditività del patrimonio e di specifiche tipologie di investimento.				
Indicatori	Anni			
	96/97	97/98	98/99	2000
$\frac{\text{Proventi}}{\text{Patrimonio medio}} \times 100$	2,2	2,7	4,2	5,5
$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari medi}} \times 100$	5,9	5,5	3,9	4,8
$\frac{\text{Dividendi da Soc. conferitaria}}{\text{Partecip. nella Soc. conferitaria}} \times 100$	1,7	2,1	4,4	6,7

I dati della tabella mettono in risalto che differenziale di rendimento, anche per l'esercizio chiuso nel 2000, fra le partecipazioni nella banca conferitaria e gli altri investimenti finanziari⁷.

Come si ricorderà, in passato la redditività di questi ultimi aveva fatto registrare uno scarto positivo molto ampio rispetto all'investimento nelle banche (nell'esercizio 1993/94 la forbice era addirittura di quasi 6 punti). L'andamento dei mercati finanziari ed il recupero di efficienza del sistema creditizio hanno, riportato i rendimenti su un piano di maggiore equilibrio, restituendo interesse all'investimento nelle aziende bancarie ed allargando

⁶ Si fa riferimento alla media dei valori di inizio e fine periodo tratti dai bilanci 1998/99 e 2000.

⁷ Si rammenta, tra l'altro, che, per un corretto confronto tra gli indici di rendimento delle partecipazioni azionarie nelle conferitarie e gli investimenti finanziari, i dati riferiti a questi ultimi sono da correggere al ribasso tenendo conto del tasso di inflazione annuo.

il ventaglio delle scelte possibili in tema di investimento del patrimonio da parte delle Fondazioni.

Gli andamenti dei mercati finanziari, ed in particolar modo borsistici, rilevati nel corso del 2001, però, hanno evidenziato una forte componente di volatilità che rende sempre più pressante ed attuale, per le Fondazioni bancarie, il problema della salvaguardia del valore economico del patrimonio.

Tale obiettivo dovrebbe assumere una rilevanza preminente, in quanto la conservazione della ricchezza patrimoniale è il mezzo attraverso il quale la Fondazione assicura la possibilità di svolgere, nel tempo, la propria attività istituzionale ad un livello adeguato e soddisfacente. Al raggiungimento dell'obiettivo della conservazione del patrimonio, dunque, non dovrebbero essere frapposti vincoli o limiti qualitativi, e si dovrebbe dare alle Fondazioni la facoltà di usufruire della più ampia gamma possibile di investimenti, includendo, ad esempio, quelli immobiliari⁸ proprio per dar loro modo di differenziare l'attivo e, così, tutelare al meglio il valore economico del patrimonio.

3.5 Le risorse destinate all'attività erogativa

Le Fondazioni bancarie, attualmente operano secondo il tipico modello delle Fondazioni *grant making*, destinando ad erogazioni una quota dell'avanzo dell'esercizio.

L'avanzo di esercizio è determinato, secondo le indicazioni e gli schemi dell'atto di indirizzo del Ministro del tesoro per il bilancio 2000, sottraendo dai proventi i costi di funzionamento e gli oneri fiscali.

La differenza tra i proventi e le suddette poste di bilancio costituisce l'ammontare delle risorse da destinare al perseguimento degli scopi statutari, dopo aver assicurato la conservazione del valore economico del patrimonio e l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge n. 266/91 sul volontariato.

Dopo aver esaminato l'andamento dei proventi passiamo ad analizzare i costi di funzionamento e le altre poste del conto economico con particolare riguardo agli accantonamenti patrimoniali e all'attività istituzionale.

Per quanto riguarda i costi e spese di amministrazione, si può osservare che il dato dell'intero sistema delle Fondazioni bancarie si attesta su una incidenza del 7% rispetto ai proventi ordinari.

Al fine di assicurare la confrontabilità del dato dell'esercizio 2000 con quel-

⁸ Attualmente il possesso di immobili diversi da quelli strumentali determina la perdita della qualifica di ente non commerciale e del trattamento fiscale agevolato ad esso applicabile. Inoltre, le Fondazioni hanno tempo due anni per cedere gli immobili non strumentali dal momento della loro acquisizione (che potrebbe essere dovuta a conferimento o a lascito o donazione).

lo relativo ai bilanci degli esercizi precedenti, si rende necessario innanzitutto e-nucleare dal totale dei costi di funzionamento, gli oneri sostenuti per la gestione degli investimenti, poiché tale tipologia di spese, negli esercizi precedenti non figurava fra gli oneri di funzionamento, ma era considerata come componente negativa nella determinazione dei proventi netti. Successivamente, il dato dei costi di funzionamento va omogeneizzato su una base temporale di dodici mesi. Operate queste correzioni, si osserva che l'incidenza percentuale in esame si attesta al 6,4% evidenziando un aumento trascurabile rispetto al 6% registrato nell'esercizio precedente. In sintesi, anche per l'anno 2000, si conferma una tendenza da sempre osservata e cioè che le Fondazioni operano con un livello di spese gestionali notevolmente contenuto, dovuto anche alla struttura organizzativa che è estremamente ridotta in termini numerici. A tale proposito va considerato che la definizione della natura giuridica delle Fondazioni recata dalla nuova normativa di settore ha contribuito a rimuovere gli elementi di incertezza che incombevano, tra l'altro, sulla delicata materia dei rapporti di lavoro, imponendo, di fatto, di rinviare la decisione di impiantare assetti organizzativi interni articolati. Si può immaginare, quindi, che in un futuro anche breve, saranno avviati processi di strutturazione organizzativa, anche mediante l'assunzione in via diretta di personale, in sostituzione di quello distaccato dalle banche, soluzione, questa, che si sta mostrando sempre meno utilizzata dalle Fondazioni.

Per quanto riguarda gli accantonamenti al patrimonio, c'è da osservare che in passato, le Fondazioni dovevano effettuare un accantonamento obbligatorio previsto dall'art. 12 del D.Lgs. 356/90, destinato alla riserva per la sottoscrizione di aumenti di capitale della Banca conferitaria; tale riserva ed il relativo obbligo di accantonamento ad essa destinato, è stata abrogata dalla vigente normativa⁹.

⁹ La nuova normativa introdotta dal D.Lgs. n. 153/99 ha eliminato la riserva citata nel testo e di conseguenza è venuto meno l'obbligo dell'accantonamento. L'istituzione di questa riserva rifletteva gli orientamenti del legislatore in materia di controllo delle ex banche pubbliche, all'indomani della riforma del sistema creditizio, introdotta con la legge 218 del 1990.

Il decreto legislativo di attuazione della legge di riforma, (il n. 356 del 1990), prevedeva infatti che il 50% dei dividendi percepiti dalle Fondazioni, a fronte delle azioni della Banca conferitaria possedute, fosse accantonato a riserva, al fine di garantire nel tempo, mediante la sottoscrizione degli eventuali aumenti di capitale della banca partecipata, il mantenimento del controllo delle Fondazioni sulle rispettive conferitarie.

Nel 1994, con l'avvento di politiche orientate a favorire la privatizzazione del sistema creditizio nazionale, la Direttiva Dini aveva previsto, in relazione al perseguimento della diversificazione del patrimonio delle Fondazioni, la facoltà per le stesse di ridurre l'aliquota dell'accantonamento sino ad un valore non inferiore al 10%, giungendo a cancellare totalmente l'obbligo nel caso in cui la Fondazione non detenesse più il controllo della banca.

Le Fondazioni bancarie avevano già ridotto l'accantonamento in questione alla soglia minima prevista dalla norma, liberando cospicue risorse per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Le Fondazioni, inoltre, in ossequio alle disposizioni previste nei propri statuti, effettuavano accantonamenti ad una riserva finalizzata al mantenimento dell'integrità economica del patrimonio.

Il riordino della normativa di settore ha introdotto norme specifiche a questo riguardo. Infatti, le disposizioni recate dal D.Lgs. n.153/99, integrate dalle indicazioni contenute nell'atto di indirizzo per la redazione del bilancio 2000, hanno previsto l'istituzione di due riserve patrimoniali: la prima è denominata "Riserva obbligatoria", la seconda, non obbligatoria, denominata "Riserva per l'integrità del patrimonio".

Le istruzioni dall'Autorità di vigilanza hanno chiarito la misura degli accantonamenti: alla Riserva obbligatoria va accantonato il 15% dell'Avanzo della gestione, mentre è stata data facoltà alle Fondazioni di stabilire l'entità dell'accantonamento da effettuare alla Riserva per l'integrità del patrimonio, secondo il loro prudente apprezzamento. Tale accantonamento, tuttavia, non può superare il 15% dell'avanzo (20% in casi di particolare eccezionalità, da giustificare nella Nota integrativa al bilancio).

Ne consegue che le Fondazioni hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse in misura variabile da un minimo del 15% ad un massimo del 35% dell'avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione ad alcune variabili quali, per citare le principali, il risultato della gestione ed il peso percentuale, sul totale degli investimenti, delle attività di natura finanziaria, suscettibili di svalutazione monetaria.

Per l'intero sistema delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali è pari a 721,7 milioni di euro che rappresenta il 30% dell'avanzo della gestione e quasi il 27% dell'ammontare dei proventi totali.

All'attività istituzionale è andato il restante 70% dell'avanzo di gestione, considerando che anche l'avanzo residuo è stato, in sede di approvazione finale del bilancio 2000, destinato alla attività erogativa da realizzare negli esercizi successivi. L'attività istituzionale svolta nel corso dell'esercizio è pari a 1.703 milioni di euro, comprendendo anche i 248 milioni, che rappresentano l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso del 2000, a fronte di risorse accantonate nei precedenti esercizi¹⁰.

¹⁰Le nuove disposizioni emanate dal Ministero del tesoro con l'atto di indirizzo dell'aprile 2001, prevedono che le somme deliberate a fronte di risorse accantonate ai Fondi erogazioni, in quanto mero utilizzo di fondi (cioè di poste di stato patrimoniale) non transitino per il conto economico (come avveniva in precedenza mediante la posta "Utilizzo di fondi"), che viceversa, accoglie solo le somme prodotte e destinate nell'esercizio, secondo un criterio di competenza.

Il dato appare quantitativamente rilevante, soprattutto se lo si confronta con quello dell'esercizio 1999 che era pari a 801,3 milioni di euro, a sua volta, circa il doppio di quello ancora precedente (477,9 milioni di euro, nel 1997/98). In breve, le Fondazioni, nel giro di tre anni, dal 1998 al 2000, hanno quasi quadruplicato l'impegno economico rivolto al perseguimento degli scopi sociali.

L'incremento registrato nel 2000, pari al 113% rispetto al dato dell'esercizio precedente, è da attribuire alla maggiore redditività del patrimonio, ed al contributo derivante dalla gestione straordinaria, che in questo esercizio presenta un saldo positivo di particolare entità: 537 milioni di euro.

La rilevanza assunta dal saldo della gestione straordinaria ed il suo contributo all'attività erogativa, rende opportuno svolgere qualche ulteriore considerazione circa la decisione operata dalle Fondazioni in merito alla destinazione di questa componente straordinaria della gestione. Per analizzare i vari aspetti del fenomeno, va osservato che oltre il 50% del saldo della gestione straordinaria (oltre 267 milioni di euro) è da ricondurre alle plusvalenze registrate a seguito delle operazioni di dismissione delle quote azionarie che le Fondazioni detenevano nelle banche conferitarie. A tale riguardo, si rammenta che le disposizioni recate dal D.Lgs. n. 153/99 avevano previsto che tali plusvalenze, in deroga alle indicazioni del c.c., potevano essere imputate direttamente al patrimonio, senza interessare il conto economico. Le motivazioni di questa deroga si fondano sul fatto che il legislatore ha voluto equiparare le plusvalenze in questione al patrimonio della Fondazione, rappresentando l'adeguamento contabile al valore reale di mercato, della quota del patrimonio investita nelle banche conferitarie, che era iscritta in bilancio al valore di libro (nella maggior parte dei casi esso era stato accertato all'atto dello scorporo dell'attività bancaria, effettuato ai sensi della L. n. 218/90, c.d. "Legge Amato"). In sintesi queste plusvalenze, potevano non concorrere alla determinazione dell'avanzo della gestione (a differenza di quanto avviene per i proventi straordinari), in base al principio che il valore economico del patrimonio va conservato e tutelato nel tempo.

Naturalmente non è stato vietato alle Fondazioni, che non intendevano avvalersi di tale facoltà, di tenere un comportamento diverso da quello descritto. In questo caso, le plusvalenze, in tutto o in parte, iscritte al conto economico finiscono per concorrere alla determinazione dell'avanzo di gestione e, in ultima analisi, ad alimentare le risorse destinate all'attività erogativa.

Volendo calcolare la dimensione quantitativa del fenomeno appena illustrato, va considerato che l'ammontare di dette plusvalenze, iscritte al conto economico, è pari a 267 milioni di euro. Ricordando che il 70% del-

l'avanzo d'esercizio è stato destinato all'attività istituzionale, si può stimare in circa 187 milioni di euro il maggior contributo alle erogazioni, derivante dall'autonoma decisione delle Fondazioni di erogare, invece che patrimonializzare, parte del ricavato delle dismissioni delle partecipazioni nelle banche conferitarie.

TABELLE RELATIVE AI DATI
ECONOMICO-PATRIMONIALI

Tab. 10 - Stato patrimoniale.			
	Fondazioni bancarie		
	31/12/2000	1998/99	
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)
ATTIVO		%	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	264,5	0,7	205,2
Attività finanziarie:	34.600,2	89,5	30.607,8
partecipazioni nella contropartita		43,8	
partecipazioni in altre società	16.943,4	5,5	17.999,7
partecipazioni in società strumentali	2.120,0	0,3	2.001,1
strumenti finanziari	115,5	0,3	30,1
Altre attività	15.421,3	39,9	10.577,0
Crediti, ratei e risconti attivi	1.078,8	2,8	1.048,2
Disponibilità liquide	2.707,2	7,0	2.179,4
Altre attività	27,9	0,1	35,7
TOTALE DELL'ATTIVO	38.678,6	100,0	34.071,3
			100,0
Fondazioni bancarie			
	31/12/2000	1998/99	
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)
PASSIVO		%	%
Patrimonio netto	35.397,4	91,5	31.453,5
Fondi per l'attività d'istituto	1.259,2	3,3	722,8
Fondi per rischi ed oneri	373,6	1,0	627,3
Erogazioni deliberate	914,6	2,4	636,9
Fondo per il volontariato L.266/91	222,4	0,6	180,4
Altre passività	511,4	1,3	450,4
TOTALE DEL PASSIVO	38.678,6	100,0	34.071,3
			100,0

Tab. 11 - Stato patrimoniale - Gruppi dimensionali.

	Fondazioni piccole			
	31/12/2000		1998/99	
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	4,6	0,8	2,5	0,5
Attività finanziarie:	550,7	90,2	517,7	94,1
partecipazioni nella contoterziaria	319,9	52,4	334,8	60,9
partecipazioni in altre società	1,3	0,2	1,3	0,2
partecipazioni in società strumentali	0,7	0,1	0,8	0,1
strumenti finanziari	228,8	37,5	180,9	32,9
Crediti, ratei e riscotti attivi	25,6	4,2	11,2	2,0
Disponibilità liquide	27,1	4,4	16,3	3,0
Altre attività	2,7	0,4	2,1	0,4
TOTALE DELL'ATTIVO	610,7	100,0	549,9	100,0
	Fondazioni piccole			
	31/12/2000		1998/99	
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
PASSIVO				
Patrimonio netto	551,5	90,3	495,9	90,2
Fondi per l'attività d'istituto	25,3	4,1	15,4	2,8
Fondi per rischi ed oneri	9,1	1,5	11,5	2,1
Erogazioni deliberate	13,7	2,3	11,7	2,1
Fondo per il volontariato L.266/91	4,9	0,8	4,5	0,8
Altre passività	6,3	1,0	10,9	2,0
TOTALE DEL PASSIVO	610,7	100,0	549,9	100,0

Tab. 11 - Stato patrimoniale - Gruppi dimensionali.

	Fondazioni medio-piccole					
	31/12/2000		1998/99			
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
ATTIVO						
Immobilizzazioni materiali e immateriali	15,9	1,1			13,2	1,1
Attività finanziarie:	1.256,6	90,4			1.100,0	92,0
partecipazioni nella contenziosa	652,7	46,9	687,5			57,5
partecipazioni in altre società	4,5	0,3	4,8			0,4
partecipazioni in società strumentali	3,1	0,2	0,3			0,0
strumenti finanziari	596,3	42,9	407,5			34,1
Crediti, ratei e risconti attivi	46,9	3,4			64,7	5,4
Disponibilità liquide	67,9	4,9			16,7	1,4
Altre attività	3,5	0,2			1,5	0,1
TOTALE DELL'ATTIVO	1.390,7	100,0			1.196,1	100,0
PASSIVO						
Patrimonio netto	1.231,0	88,5			1.104,4	92,3
Fondi per l'attività d'istituto	34,3	2,5			36,3	3,0
Fondi per rischi ed oneri	18,7	1,3			17,7	1,5
Erogazioni deliberate	19,3	1,4			14,9	1,2
Fondo per il volontariato L.266/91	9,0	0,6			8,3	0,7
Altre passività	78,5	5,6			14,4	1,2
TOTALE DEL PASSIVO	1.390,7	100,0			1.196,1	100,0

Tab. 12 - Stato patrimoniale - Localizzazione geografica.

	Fondazioni del Nord-ovest					
	31/12/2000		1998/99			
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
ATTIVO						
Immobilizzazioni materiali e immateriali	18,3	0,1		7,9	0,1	
Attività finanziarie:	15.548,6	97,1	13.863,7		96,2	
partecipazioni nella contropartita	7.371,5	46,1	7.732,9		53,7	
partecipazioni in altre società	1.369,9	8,5	1.622,5		11,3	
partecipazioni in società strumentali	0,1	0,0	0,1		0,0	
strumenti finanziari	6.817,1	42,6	4.508,3		31,3	
Crediti, ratei e risconti attivi	366,5	2,2		282,9	2,0	
Disponibilità liquide	75,6	0,5		253,9	1,8	
Altre attività	6,4	0,0		0,0	0,0	
TOTALE DELL'ATTIVO	16.005,4	100,0	14.408,5	100,0	100,0	
	Fondazioni del Nord-ovest					
	31/12/2000		1998/99			
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
PASSIVO						
Patrimonio netto	14.697,6	91,8	13.087,7		90,8	
Fondi per l'attività d'istituto	482,6	3,0	257,0		1,8	
Fondi per rischi ed oneri	171,6	1,1	450,6		3,1	
Erogazioni deliberate	414,6	2,6	298,3		2,1	
Fondo per il volontariato L.266/91	103,1	0,6	86,5		0,6	
Altre passività	136,9	0,8	228,5		1,6	
TOTALE DEL PASSIVO	16.005,4	100,0	14.408,5	100,0	100,0	

Tab. 12 - Stato patrimoniale - Localizzazione geografica.

	Fondazioni del Nord-est			
	31/12/2000		1998/99	
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	140,6	1,6	65,2	0,8
Attività finanziarie:	7.931,8	91,2	7.214,3	93,0
partecipazioni nella contoterziaria	3.963,7	45,6	4.242,0	54,7
partecipazioni in altre società	21,4	0,2	138,4	1,8
partecipazioni in società strumentali	86,7	1,0	20,6	0,3
strumenti finanziari	3.860,1	44,4	2.813,3	36,3
Crediti, ratei e risconti attivi	398,4	4,6	356,1	4,6
Disponibilità liquide	221,7	2,5	92,8	1,2
Altre attività	8,1	0,1	25,6	0,3
TOTALE DELL'ATTIVO	8.700,6	100,0	7.754,0	100,0
	Fondazioni del Nord-est			
	31/12/2000		1998/99	
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
PASSIVO				
Patrimonio netto	7.772,9	89,3	7.273,8	93,8
Fondi per l'attività d'istituto	355,4	4,1	137,4	1,8
Fondi per rischi ed oneri	103,5	1,2	105,3	1,4
Erogazioni deliberate	201,4	2,3	143,1	1,8
Fondo per il volontariato L.266/91	49,7	0,6	37,3	0,5
Altre passività	217,8	2,5	57,0	0,7
TOTALE DEL PASSIVO	8.700,6	100,0	7.754,0	100,0

Tab. 12 - Stato patrimoniale - Localizzazione geografica.

	Fondazioni del Sud			
	31/12/2000		1998/99	
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	8,6	0,5	5,1	0,3
Attività finanziarie:	1.649,9	94,7	1.531,6	93,4
partecipazioni nella contoterziaria	1.139,8	66,4	1.120,8	68,4
partecipazioni in altre società	72,9	4,2	1,5	0,1
partecipazioni in società strumentali	0,6	0,0	0,8	0,0
strumenti finanziari	436,5	25,0	408,5	24,9
Crediti, ratei e risconti attivi	47,7	2,7	83,1	5,1
Disponibilità liquide	31,1	1,8	16,1	1,0
Altre attività	5,2	0,3	3,4	0,2
TOTALE DELL'ATTIVO	1.742,6	100,0	1.639,2	100,0
	Fondazioni del Sud			
	31/12/2000		1998/99	
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
PASSIVO				
Patrimonio netto	1.586,4	91,0	1.541,2	94,0
Fondi per l'attività d'istituto	36,2	2,0	42,0	2,6
Fondi per rischi ed oneri	22,7	1,3	21,1	1,3
Erogazioni deliberate	12,5	0,7	14,5	0,9
Fondo per il volontariato L.266/91	9,3	0,5	9,5	0,6
Altre passività	76,5	4,4	11,0	0,7
TOTALE DEL PASSIVO	1.742,6	100,0	1.639,2	100,0

Tab. 13 - Conto economico(*).

	Fondazioni bancarie			
	31/12/2000 (milioni di euro)	1998/99 (milioni di euro)	% (su avanzo esercizio)	% (su avanzo esercizio)
Totale proventi ordinari	2.153,8	1.181,0	100,0	100,0
Oneri di funzionamento <i>di cui per gli organi statutari</i>	153,0 28,7	72,2 19,3	7,1 1,3	6,1 1,6
Margine Lordo	2.000,9	1.108,8	92,9	93,9
Imposte	113,3	44,6	5,3	3,8
Saldo gestione straordinaria	537,2	-8,5	24,9	-0,7
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	2.424,7	1.055,7	112,6	89,4
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:			100% (su avanzo esercizio)	100% (su avanzo esercizio)
Accantonamenti al Patrimonio:	721,7	359,9	29,8	34,1
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	305,6		12,6	
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	416,1		17,2	
Attività istituzionale:	1.554,5	679,1	64,1	64,3
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	687,6	377,5	28,4	35,8
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	82,6	69,7	3,4	6,6
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	784,3	231,9	32,3	22,0
f) Avanzo (disavanzo) residuo	148,5	16,7	6,1	1,4
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	248,2	106,0		
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	935,7	483,5		

(*) I dati del bilancio 2000 non sono omogenei e confrontabili con quelli del 1998/99. Cfr. la Nota metodologica

Tab. 14 - Conto economico(*) - Gruppi dimensionali.

	Fondazioni piccole			
	31/12/2000 (milioni di euro)	1998/99 (milioni di euro)	%	%
Totale proventi ordinari	35,3	15,1	100,0	100,0
Oneri di funzionamento <i>di cui per gli organi statutari</i>	4,5 2,2	2,2 1,0	12,7 6,2	14,6 6,6
Margine Lordo	30,8	12,9	87,3	85,4
Imposte	1,5	0,4	4,2	2,6
Saldo gestione straordinaria	0,1	0,2	0,1	1,3
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	29,4	12,7	83,2	84,1
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:			100% (su avanzo esercizio)	100% (su avanzo esercizio)
Accantonamenti al Patrimonio:	5,3	2,8	18,0	22,0
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	3,8		12,8	
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	1,5		5,2	
Attività istituzionale:	26,3	9,7	89,6	76,4
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	14,9	5,2	50,7	40,9
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	0,9	0,7	3,2	5,5
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	10,5	3,8	35,7	29,9
f) Avanzo (disavanzo) residuo	-2,2	0,2	-7,6	1,6
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	2,2	3,0		
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	17,1	8,2		

(*) I dati del bilancio 2000 non sono omogenei e confrontabili con quelli del 1998/99. Cfr. la Nota metodologica

Tab. 14 - Conto economico(*) - Gruppi dimensionali.

	Fondazioni medio-piccole			
	31/12/2000		1998/99	
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
Totale proventi ordinari	70,0	100,0	32,4	100,0
Oneri di funzionamento	14,0	19,9	4,8	14,8
<i>di cui per gli organi statutari</i>	4,1	5,9	2,5	7,7
Margine Lordo	56,0	80,1	27,6	85,2
Imposte	5,6	8,0	0,6	1,9
Saldo gestione straordinaria	8,6	12,4	-0,1	-0,3
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	59,1	84,4	26,9	83,0
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Accantonamenti al Patrimonio:	16,1	27,2	7,8	29,0
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	8,9	15,0		
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	7,2	12,2		
Attività istituzionale:	42,5	71,9	19,0	70,6
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	15,7	26,6	14,1	52,4
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	1,7	2,8	1,5	5,6
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	25,1	42,4	3,4	12,6
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,6	1,0	0,1	0,4
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	5,1		6,6	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	20,9		20,7	

(*) I dati del bilancio 2000 non sono omogenei e confrontabili con quelli del 1998/99. Cfr. la Nota metodologica

Tab. 14 - Conto economico(*) - Gruppi dimensionali.

	Fondazioni medie			
	31/12/2000 (milioni di euro)	1998/99 (milioni di euro)	% (su avanzo esercizio)	% (su avanzo esercizio)
Totale proventi ordinari	125,5	73,8	100,0	100,0
Oneri di funzionamento <i>di cui per gli organi statutari</i>	21,5 4,6	9,3 3,7	17,1 3,6	12,6 5,0
Margine Lordo	104,0	64,5	82,9	87,4
Imposte	1,3	2,4	1,0	3,3
Saldo gestione straordinaria	51,0	-3,5	40,7	-4,7
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	153,8	58,6	122,5	79,4
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:			100% (su avanzo esercizio)	100% (su avanzo esercizio)
Accantonamenti al Patrimonio:	42,4	20,5	27,6	35,0
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	24,7		16,1	
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	17,7		11,5	
Attività istituzionale:	99,3	37,9	64,6	64,7
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	34,2	24,8	22,3	42,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	3,4	3,3	2,2	5,6
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	61,8	9,8	40,2	16,7
f) Avanzo (disavanzo) residuo	12,0	0,2	7,8	0,3
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	17,2	4,8		
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	51,4	29,6		

(*) I dati del bilancio 2000 non sono omogenei e confrontabili con quelli del 1998/99. Cfr. la Nota metodologica

Tab. 14 - Conto economico(*) - Gruppi dimensionali.

	Fondazioni medio-grandi			
	31/12/2000 (milioni di euro)	1998/99 (milioni di euro)	%	%
Totale proventi ordinari	224,7	130,4	100,0	100,0
Oneri di funzionamento <i>di cui per gli organi statutari</i>	19,9 4,7	12,7 3,6	8,9 2,1	9,7 2,8
Margine Lordo	204,7	117,7	91,1	90,3
Imposte	2,7	3,9	1,2	3,0
Saldo gestione straordinaria	13,4	0,3	6,0	0,2
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	215,4	114,1	95,9	87,5
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:			100% (su avanzo esercizio)	100% (su avanzo esercizio)
Accantonamenti al Patrimonio:	57,3	39,0	26,6	34,2
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	32,3		15,0	
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	25,0		11,6	
Attività istituzionale:	157,6	74,4	73,2	65,2
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	76,8	47,4	35,6	41,5
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	6,6	6,6	3,1	5,8
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	74,3	20,4	34,5	17,9
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,5	0,7	0,2	0,6
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	12,2	5,6		
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	88,9	53,0		

(*) I dati del bilancio 2000 non sono omogenei e confrontabili con quelli del 1998/99. Cfr. la Nota metodologica

Tab. 14 - Conto economico(*) - Gruppi dimensionali.

	Fondazioni grandi			
	31/12/2000 (milioni di euro)	1998/99 (milioni di euro)	%	%
Totale proventi ordinari	1.698,4	929,3	100,0	100,0
Oneri di funzionamento <i>di cui per gli organi statutari</i>	93,1 13,2	43,3 8,4	5,5 0,8	4,7 0,9
Margine Lordo	1.605,2	886,0	94,5	95,3
Imposte	102,2	37,5	6,0	4,0
Saldo gestione straordinaria	464,1	-5,4	27,3	-0,6
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	1.967,1	843,1	115,8	90,7
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:			100% (su avanzo esercizio)	100% (su avanzo esercizio)
Accantonamenti al Patrimonio:	600,7	289,8	30,5	34,4
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	236,0		12,0	
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	364,7		18,5	
Attività istituzionale:	1.228,7	538,1	62,5	63,8
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	546,0	286,0	27,8	33,9
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	70,1	57,6	3,6	6,8
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	612,7	194,5	31,1	23,1
f) Avanzo (disavanzo) residuo	137,7	15,2	7,0	1,8
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	211,5	85,4		
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	757,4	371,4		

(*) I dati del bilancio 2000 non sono omogenei e confrontabili con quelli del 1998/99. Cfr. la Nota metodologica

Tab. 15 - Conto economico(*) - Localizzazione geografica.

	Fondazioni del Nord-ovest			
	31/12/2000		1998/99	
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
Totale proventi ordinari	721,2	100,0	643,4	100,0
Oneri di funzionamento <i>di cui per gli organi statutari</i>	45,5 7,6	6,3 1,1	25,6 5,3	4,0 0,8
Margine Lordo	675,7	93,7	617,8	96,0
Imposte	35,3	4,9	33,8	5,3
Saldo gestione straordinaria	182,4	25,3	-8,2	-1,3
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	822,8	114,1	575,8	89,5
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Accantonamenti al Patrimonio:	248,9	30,2	212,7	36,9
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	109,2	13,3		
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	139,7	17,0		
Attività istituzionale:	573,6	69,7	350,0	60,8
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	278,3	33,8	155,7	27,0
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	31,9	3,9	42,8	7,4
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	263,3	32,0	151,5	26,3
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,3	0,0	13,1	2,3
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	117,4		76,1	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	395,7		231,8	

(*) I dati del bilancio 2000 non sono omogenei e confrontabili con quelli del 1998/99. Cfr. la Nota metodologica

Tab. 15 - Conto economico(*) - Localizzazione geografica.

	Fondazioni del Nord-est			
	31/12/2000 (milioni di euro)	1998/99 (milioni di euro)	% (su avanzo esercizio)	% (su avanzo esercizio)
Totale proventi ordinari	672,9	306,8	100,0	100,0
Oneri di funzionamento <i>di cui per gli organi statutari</i>	44,6 9,6	23,7 6,6	6,6 1,4	7,7 2,2
Margine Lordo	628,4	283,1	98,4	92,3
Imposte	50,7	3,7	7,5	1,2
Saldo gestione straordinaria	70,2	-1,2	10,4	-0,4
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	647,9	278,2	96,3	90,7
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:			100% (su avanzo esercizio)	100% (su avanzo esercizio)
Accantonamenti al Patrimonio:	176,6	90,8	27,3	32,6
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	98,6		15,2	
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	78,0		12,0	
Attività istituzionale:	440,2	186,6	67,9	67,1
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	188,7	128,8	29,1	46,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	17,4	15,4	2,7	5,5
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	234,1	42,4	36,1	15,2
f) Avanzo (disavanzo) residuo	31,1	0,8	4,8	0,3
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	16,0	11,4		
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	204,7	140,2		

(*) I dati del bilancio 2000 non sono omogenei e confrontabili con quelli del 1998/99. Cfr. la Nota metodologica

Tab. 15 - Conto economico(*) - Localizzazione geografica.

	Fondazioni del Centro			
	31/12/2000		1998/99	
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
Totale proventi ordinari	713,6	100,0	197,2	100,0
Oneri di funzionamento <i>di cui per gli organi statutari</i>	49,9 7,1	7,0 1,0	15,5 4,3	7,9 2,2
Margine Lordo	663,8	93,0	181,7	92,1
Imposte	26,0	3,6	5,1	2,6
Saldo gestione straordinaria	284,6	39,9	0,1	0,1
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	922,3	129,2	176,7	89,6
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Accantonamenti al Patrimonio:	288,3	31,3	48,8	27,6
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	93,7	10,2		
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	194,6	21,1		
Attività istituzionale:	514,8	55,8	127,4	72,1
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	211,6	22,9	85,2	48,2
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	32,5	3,5	9,8	5,5
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	270,7	29,4	32,4	18,3
f) Avanzo (disavanzo) residuo	119,1	12,9	0,5	0,3
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	107,3		12,1	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	319,0		97,3	

(*) I dati del bilancio 2000 non sono omogenei e confrontabili con quelli del 1998/99. Cfr. la Nota metodologica

Tab. 15 - Conto economico(*) - Localizzazione geografica.

	Fondazioni del Sud			
	31/12/2000 (milioni di euro)	%	1998/99 (milioni di euro)	%
Totale proventi ordinari	46,1	100,0	33,6	100,0
Oneri di funzionamento <i>di cui per gli organi statutari</i>	13,0 7,1	28,3 9,6	7,4 3,1	22,0 9,2
Margine Lordo	33,0	71,7	26,2	78,0
Imposte	1,4	3,0	2	6,0
Saldo gestione straordinaria	0,1	0,2	0,7	2,1
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	31,7	68,9	24,9	74,1
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
Accantonamenti al Patrimonio:	7,9	24,9	7,6	30,5
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	4,1	13,0		
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	3,8	11,9		
Attività istituzionale:	25,9	81,5	15,0	60,2
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	8,9	28,1	7,8	31,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	0,8	2,5	1,6	6,4
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	16,2	50,9	5,6	22,5
f) Avanzo (disavanzo) residuo	-2,0	-6,4	2,3	9,2
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	7,5		5,9	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)	16,4		13,7	

(*) I dati del bilancio 2000 non sono omogenei e confrontabili con quelli del 1998/99. Cfr. la Nota metodologica

